

Con il contributo di:



Itinerario

FONTANE E LAVATOI DI CIVO

Un collegamento tra passato e futuro



Comune
di Civo



Con l'appontamento della presente brochure l'Amministrazione Comunale di Civo intende sottolineare l'importanza dell'azione corale svolta da tutti gli Enti coinvolti in questa benemerita iniziativa: professionisti, consorzi, associazioni di volontariato e cittadinanza.

Si ringrazia soprattutto la Fondazione Cariplo per aver creduto e sostenuto economicamente il progetto proposto per la valorizzazione del patrimonio pubblico di beni culturali minori, come le fontane ed i lavatoi, distribuiti nei tanti borghi che compongono il nostro variegato territorio municipale.

L'edificazione di questi servizi essenziali ha favorito fin dall'inizio l'incontro e la conoscenza delle persone. Essi sono stati importanti punti di riferimento dove le nostre popolazioni hanno costruito, prima per necessità, poi per il piacere della socialità, quel rapporto di civile convivenza che ha permesso lo sviluppo economico e sociale attraverso il quale oggi possiamo apprezzare questo patrimonio storico tramandatoci per goderne i risvolti paesaggistici, culturali e artistici.

Si auspica che il progetto incontri il gradimento di tutti consentendo di sviluppare la promozione di un genuino sistema turistico per apprezzare e diffondere i contenuti dell'offerta per una migliore conoscenza del territorio.

*Il Sindaco
Massimo Chistolini*

IL PROGETTO

Il progetto, finanziato da Fondazione Cariplo, ha avuto come oggetto l'intervento su manufatti architettonici considerati minori rappresentati dalle fontane e dai lavatoi comunali. Obiettivo primario è stato riportare in condizioni di manutenzione ideali e quindi nuovamente fruibili per cittadini e turisti, i beni etnografici che rivestono, ancora oggi, grande importanza per la tutela della memoria storica del Comune di Civo e dell'intera Valtellina. I beni oggetto di intervento sono, infatti, opere che parlano della popolazione stessa e delle sue origini, un importante filo conduttore, storico e culturale, tra passato e futuro.

Lo studio ha realizzato in primis un censimento dei manufatti dislocati su tutto il territorio comunale, identificandone 31 su cui sono state effettuate attività vere e proprie di restauro, e, ove necessario, anche di messa in sicurezza, corredate dalla sistemazione delle opere impiantistiche e del verde. Fontane e lavatoi sono localizzati nelle frazioni di Caspano, Bedoglio, Cadelpicco, Cadsasso, Regolido, Chempò, Ca Busnarda, Roncaglia di Sotto, Roncaglia di Sopra, Naguarido, Serone, Vallate, Civo centro, San Biagio, Selvapiana e Santa Croce.

*Quando bevi dell'acqua,
non dimenticare la
sorgente dalla quale
scaturisce.*

Charles Dickens



Il processo di restauro ha altresì creato un modello virtuoso di collaborazione tra amministrazione comunale, professionisti, cittadini e associazioni di volontariato presenti in tutte le frazioni che interverranno per la manutenzione ordinaria, con l'obiettivo condiviso di migliorare la conservazione e valorizzazione di questi beni storici, base dello sviluppo economico, turistico e sociale del Comune.

Ultimo step del progetto è la creazione di un nuovo itinerario turistico, una sorta di "museo diffuso", accessibile a tutti, per la riscoperta delle fontane e dei lavatoi di Civo, così da incrementarne l'offerta turistica del nostro già ricco patrimonio storico, artistico, architettonico e paesaggistico.



IL TERRITORIO

Posizionato sul soleggiato versante retico della Bassa Valtellina, il Comune di Civo conta circa 1.100 abitanti e si estende su 25,21 kmq. Il suo nome deriva probabilmente da "Clivio", cioè declivio montano, proprio a testimonianza della sua ubicazione geografica ramificata sul terrazzo montuoso che lo ospita. Civo si presenta molto variegato e articolato; è, infatti, costituito da un intarsio di frazioni (tredici campanili e quattordici borghi), senza avere un vero e proprio nucleo centrale; questa caratteristica è da considerarsi unica nel territorio del mandamento di Morbegno. Questa costellazione di paesi, frazioni, aggregati, case sparse, chiese solitarie, si colloca lungo un complicato ricamo di strade che offrono la possibilità di piacevoli escursioni, tra prati, vigne e castagneti, circondati dal verde intenso dell'estate o i caldi colori dell'autunno. Ogni stagione è ideale per perdersi lungo mulattiere, sentieri e carcarecce alla ricerca di angoli incantevoli.

*Fontane che hanno marcato,
e ancora marcano, quasi fuori
del tempo, il territorio,
ma che hanno marcato, e
ancora marcano,
nel tempo che scorre, come l'acqua
la vita di tutti noi.*

Guglielmo Scaramellini
(fonte: Libro Fontane di Valtellina e di Valchiavenna)

Questo territorio di straordinaria varietà, suggestione storica e bellezza naturale offre un cospicuo patrimonio architettonico e religioso, da scoprire attraverso affreschi sacri, cappelle votive, antiche dimore signorili e non solo... Ogni piccolo borgo racconta il proprio passato, illustre o modesto che sia, anche attraverso fontane e lavatoi. Storia, arte e cultura si intrecciano in questi esempi di architettura rurale che rappresentano le radici di una umanità semplice e capace di toccare l'essenziale. Una realtà multiforme e complessa ricca di sfumature e di echi che dalle generazioni passate giunge a noi e merita di essere approfondita e scoperta...





FONTANE E LAVATOI

A partire dall'Ottocento si possono osservare questi tipici manufatti architettonici che si diffondono in villaggi montani e paesi di fondovalle.

Essi rappresentano un servizio essenziale per risolvere prima di tutto le esigenze di approvvigionamento dell'acqua potabile per il fabbisogno delle famiglie e in secondo luogo per l'utilizzo dei lavatoi come presidio igienico sanitario a disposizione della cittadinanza.

In particolare riscontriamo che alcune delle fontane esistenti nel territorio del Comune di Civo risalgono alla seconda metà del secolo XIX. Si può infatti notare la data scolpita sul frontone o sul lato lungo della vasca come ad esempio quella più antica di Caspano con inciso l'anno 1868, Santa Croce il 1873, Selvapiana e Naguardo il 1877 e infine la fontana in piazza San Rocco a Serone dell'anno 1890. Nei primi anni del Novecento prosegue poi l'edificazione di quasi tutte le altre.

*Ia arrivai in una piazza
colma di una cosa sovrana,
una bellissima fontana
e intorno un'allegria pazzza.
Stava tra verdi aiole;
per viali di ghiaie fini
giocondavano bei bambini
e donne sedute al sole.*

Carlo Betocchi,

(Piazza dei fanciulli la sera, in Realtà vince il sogno, 1932)



L'ubicazione di queste strutture è legata alla loro primaria funzione e quindi troviamo le fontane nelle piazze centrali delle frazioni, dove un tempo si teneva abitualmente il mercato. Sono spesso formate da una vasca principale e da altre di dimensioni ridotte collegate tra loro a cascata per l'abbeveraggio degli animali da pascolo o da trasporto e/o per altri servizi secondari, consentendo un razionale utilizzo delle risorse idriche.



21



Talvolta sul retro delle fontane principali troviamo collegato il sottostante lavatoio: esemplari unici sono visibili a Caspano in piazza Canè e, uscendo dalla frazione, in direzione del cimitero. Un altro esempio simile lo troviamo a Roncaglia di Sotto. Altre tipologie si riscontrano a Vallate, Cà Busnarda, Regolido, Bedoglio e Selvapiana dove il lavatoio è allineato alla vasca delle fontane, mentre strutture isolate coperte e chiuse da tre lati le troviamo a Cadelpicco, Cadsesso, Naguardo, Santa Croce, Civo Centro e Roncaglia di Sopra.

I lavatoi si distinguono per le dimensioni più ampie e inizialmente sono riparati da semplici tettoie per ospitare al riparo dalle intemperie le lavandaie che si avvicendavano a fare il bucato.

Anche qui ritroviamo invasi a scomparti diversi proprio per agevolare l'insaponamento dei panni e il successivo risciacquo in acqua pulita. In alcuni casi si scoprono strutture in sasso e muratura che racchiudono il lavatoio sui tre lati con soffitto a volta, oppure con copertura del tetto in coppe o con la tradizionale pioda. La collocazione dei lavatoi è spesso situata a lato di ruscelli o torrenti per garantire il flusso delle acque.



30

*Casi,
con un gesto devoto,
bere l'acqua nel cavo delle
mani
o direttamente alla sorgente,
fa sì che penetri in noi il sale
più segreto della terra
e la pioggia del cielo.*

Marguerite Yourcenar

Le massaie che nei tempi passati svolgevano questa attività quotidianamente, non senza grande dispensio d'energie, si sono giovate di questo luogo per coltivare amicizie e conoscenze, scambiandosi esperienze e notizie utili a socializzare e a consolidare un rapporto di condivisione e di reciproca collaborazione per risolvere le



3

18



29



23

contingenze di una comunità che, soprattutto tra la fine dell'Ottocento e i primi decenni del Novecento, poneva la donna come protagonista assoluta del ménage nel ristretto ambito familiare. Le stesse fontane che normalmente arricchivano le piazze centrali dei borghi con le loro artistiche silhouette si sono caratterizzate nel tempo come punti di spontanea aggregazione di tutta la popolazione, originando percorsi virtuosi che hanno alimentato lo sviluppo economico e sociale del territorio.

Possiamo notare nelle immagini pubblicate in questo opuscolo come la preservazione e la valorizzazione di questi beni storici, attraverso un intervento di restauro conservativo, sia in grado di offrire alla cittadinanza una diversa fruibilità di questi manufatti che continueranno a rappresentare l'anello di congiunzione con il nostro passato prossimo e nel contempo regalarci nuove sensazioni ed emozioni nell'assaporare quel fresco getto d'acqua cristallina che scendendo dal monte ci disseta e nel contempo ristora il cuore ed eleva lo spirito in un plauso alle bellezze del creato.

*La chiesa è come la vecchia
fontana del villaggio,
che disseta le varie
generazioni.
Noi cambiamo,
la fontana resta.*

Giuseppe Angelo Roncalli
(papa Giovanni XXIII)



L'itinerario si sviluppa con un dislivello massimo di circa 500 metri attraverso le frazioni di Civo. Si può percorrere con una camminata di circa 3/4 ore su facili sentieri che collegano i diversi borghi. In alternativa le strade Comunali e Provinciali permettono un più rapido spostamento con mezzi propri e la possibilità di soste più lunghe all'interno delle frazioni per ammirare non solo le fontane ma anche altre architetture.



Foto di: Francesco Bergamaschi - ClickAlps, Alfonso Citterio, Giovanni Libera.

Stampato nel mese di Marzo 2019 dalla Tipolitografia Ignizio - Montagna in Valtellina



CONSORZIO TURISTICO VALTELLINA DI MORBEGNO

Piazza Bossi 7/8
23017 Morbegno (SO)

Tel. 0342 601140

www.valtellinamorbegno.it
info@valtellinamorbegno.it

 [valtellinamorbegno](https://www.facebook.com/valtellinamorbegno)

 [@consorziovaltellinamorbegno](https://www.instagram.com/consorziovaltellinamorbegno)



COMUNE DI CIVO

Fraz. Serone, 65

23010 Civo (SO)

Tel. 0342 650073

protocollo.civo@cert.provincia.so.it
www.comune.civo.so.it

